

UN APPELLO E UNA RICHIESTA.

E' difficile, molto difficile, accettare il fatto che ormai non si può fare altro che appellarsi – ancora e come sempre d'altra parte - alla sensibilità e alla generosità di conoscenti e amici. E purtroppo non posso fare altro che così, in modo molto chiaro e sincero. La nostra Missione è andata avanti, fin'ora, grazie alla Provvidenza di uomini e donne che, in modi diversi, ci hanno consentito di gestire per il meglio i contributi economici affidatici. Da tempo, ormai, abbiamo potuto gestire solo un piccolo patrimonio che, via via, si è andato estinguendo. La crisi che attanaglia le famiglie e le imprese italiane...si è abbattuta anche qui.

Ma andiamo con ordine:

1. anzitutto un appello! Una buona famiglia di un nostro villaggio ha un figlio in Grecia, per lavoro: un gravissimo incidente l'ha portato in coma per diversi giorni. Uscito dal coma deve subire sei interventi per ricomporre le fratture subite. Particolarmente delicate sono le operazioni alla ricostruzione della mandibola. La famiglia è molto povera: ci chiede un aiuto di € 4.000 (quattromila). Il giovane, non avendo assicurazioni o copertura medica, deve pagare questa somma: oppure tornare in Albania...ma non è assolutamente il caso neanche di pensarci (...gliene chiederebbero anche di più, qui: e senza le garanzie degli ospedali greci). Pensavo, sono circa 400 i contatti a cui mandiamo le newsletter. Se tutti offrissero 10 euro avremmo già risolto questa emergenza. Vediamo quello che si può fare...

Il problema è il tempo che stringe: dovremmo vedere dei risultati chiari entro sabato 11 agosto.

- Devolvere il proprio contributo al conto che usiamo per la missione
- In base a quello che raccoglieremo, la missione anticiperà il corrispettivo alla famiglia
- Tutto quello che si raccoglierà dopo l'11 agosto, sarà comunque versato alla famiglia

So che non è il momento migliore...per tanti motivi: ma purtroppo gli incidenti non hanno orari. Abbiamo anche altre emergenze (e qualche famiglia amica sta da tempo contribuendo alla soluzione di queste situazioni: grazie! Il Signore ve ne renda merito!): ma questa ci sembra quella più urgente e risolvibile.

2. Molte volte ho comunicato, come segno di trasparenza, non solo le entrate ricevute per i vari progetti che la missione porta avanti, ma anche che – mensilmente – la missione ha costi di gestione di circa € 8.000 (ottomila). Comprensivi di:
 - Stipendi dei collaboratori: 25 persone, per un totale di circa € 4.500/oo mensili
 - Interventi caritativi (famiglie in difficoltà, Ambasciatori di Pace), circa € 1.200/oo
 - Luce, acqua, gas, telefono, circa € 300/oo
 - Gasolio, manutenzione, tasse per automezzi, circa € 1.500/oo
 - Manutenzione stabili e laboratori, circa € 1.000/oo ...e speriamo che non si rompa niente per un pò...
 - Per contro, abbiamo introiti per circa € 30.000/oo annuali (più o meno € 15.000/oo dal laboratorio della ceramica e altrettanti dai laboratori della cantina e del frantoio)

Possiamo evitare certe spese? Siamo all'osso, ma ci stiamo provando. Possiamo, più radicalmente, "chiudere" tutto? ...collaboratori e progetti in atto? Sì, certamente! Soltanto significherebbe che:

- Che tutto un pezzo di storia di questa missione sarebbe cancellato. Che tutte le sfide intraprese a livello educativo e agricolo – e dunque di promozione della dignità e del lavoro delle persone - ...erano solo uno scherzo.
- Che ci ritroveremmo a dover "fare la carità" a diverse di queste famiglie, che ora – per lo meno – si guadagnano col lavoro il loro stipendio.

Vero è che ci stiamo impegnando a elaborare - e speriamo a realizzare quanto prima - alcuni progetti relativi a ciò che – insieme alla pastorale ordinaria – ci sembra importante. Solo per accenni:

1. In collaborazione con alcuni amici albanesi, la possibilità di produrre prodotti biologici (olio, vino, verdure, erbe mediche), recuperando terreni e collaborando con piccole realtà già in essere sul territorio.
2. In collaborazione con il CELIM: realizzazione di una cantina “vera”, quindi con maggior possibilità di produzione e quindi di lavoro. Il progetto prevede un “percorso sulla via delle missioni che hanno produzioni agricole”: Blinisht/Zadrima, Kçira/Puka, Dushaj/Tropoja. Una sorta di percorso religioso, culturale, sociale, gastronomico... Il progetto coinvolgerà per l’ospitalità le famiglie del posto (b&b).
3. In collaborazione con la cooperativa di Busto Arsizio “Bontà&qualità” e con la CDO di Bari, un progetto di sviluppo e di riqualificazione agricolo in Zadrima (per tutte le famiglie e i comuni interessati), a partire dall’impiantazione di un allevamento di vacche (Rendena) nel nostro villaggio di Baqel. Le belle intenzioni ci sono tutte, speriamo che si concretizzino, perchè – in questo caso – siamo ancora alla fase embrionale.
4. Avvento di fraternità: la diocesi di Milano ci ha inserito nelle quattro proposte caritative da consegnare alla generosità delle parrocchie milanesi. Avremo un bel sostegno per le attività degli Ambasciatori di Pace: in particolare per il progetto “la scuola viene da me”.

Comunque, un vivo ringraziamento ai responsabili di questi progetti e organizzazioni che credono nella storia della nostra missione e ci stanno dando tanto credito. Certamente porteranno lavoro e quindi produzione e quindi (speriamo!) autosufficienza economica per la missione.

In attesa...dobbiamo stringere sempre di più la cinghia. Ma ormai abbiamo un’autonomia di soli due mesi. Poi che faremo?

Agli amici storici della Marsica devo dire che l’ultimo grande contributo offerto alla missione (€15.000/oo) doveva essere utilizzato per la piantumazione di un nuovo uliveto: il fatto che il comune non ci dà ancora la possibilità di lavorare su terreni di sua competenza, ci ha fatto propendere per l’utilizzo degli stessi in funzione della gestione mensile della missione. Discorso diverso per i circa € 6.500/oo destinati al recupero delle serre: li useremo per comperare una quantità significativa di uva, da contadini della zona: è un piccolo investimento per la prossima produzione di vino.

Sarebbe importante arrivare a coprire le spese almeno fino a fine anno. Poi qualche progetto dovrebbe cominciare a dare frutti... e poi qualche santo ci sarà!

Ci sono amici che hanno dovuto chiudere la loro attività imprenditoriale, o ridurla di molto: adesso comincio a capire anch’io qualcosa dell’amarezza che c’è nel loro cuore, soprattutto riguardo ai propri collaboratori e alle loro famiglie.

Carissimi amici, se potete darci una mano vi ringrazio. E se non potete, ...grazie lo stesso di esserci vicini.

Vi chiedo scusa se vi ho disturbato in questi giorni, per molti, di meritato riposo...continue a fare buone vacanze!

don Enzo

Blinisht, 06 agosto 2012

ZAGO don ENZO

B.INTESA SEREGNO Ag 2806

c/c 6153/6669184 ABI 03069 CAB 33841 CIN J

IBAN IT67J0306933841615306669184